

PROCIDA, UNA SPLENDIDA CAPITALE CULTURALE



del popolo
la Voce

in più
cultura

www.lavoce.hr
Anno 18 • n. 150
mercoledì, 19 gennaio 2022

ASSOCIAZIONI

L'Accademia creativa di Albona fa dell'arte un mezzo espressivo e d'inclusione

L'associazione artistica offre attività creative per i bambini, la terza età e le categorie sociali più emarginate

2|3

ARTE

Da Romolo Venucci ad oggi, la CI di Fiume come spazio espositivo

Le attività artistiche di Palazzo Modello, un baluardo della salvaguardia dell'identità culturale della Comunità Nazionale Italiana

6|7

LIBRI

Le novità editoriali nelle librerie di Italia, Croazia e Slovenia

Nelle librerie italiane, "La custode dei peccati" di Megan Campisi, è una storia di riscatto femminile che appassiona fino all'ultima pagina

8

ASSOCIAZIONI

di Erika Barnaba



Foto di gruppo dopo l'esposizione alla Galleria "Loza" di Medolino

prozori
labinskih
legendi

- 1 **Giuseppina Martinuzzi (1844. - 1925.)**
učiteljica, spisateljica i revolucionarka
- 2 **Josip Belušić (1847. - 1905.)**
izumitelj električnog brzinomjera
- 3 **Mate Čvrlić (1934. - 2018.)**
akademijski kipar i slikar
- 4 **Antun Bičić (1909. - 1982.)**
raški rudarski udarnik
- 5 **Matija Vlađić Ilirik (1520. - 1575.)**
protestantski teolog, povjesničar i filozof
- 6 **Klaudio Brezac Mikot (1954. - 2017.)**
rukometas i sportski trener



2021. Krestivna akademija Labin



La mappa con indicati i luoghi dei murales del progetto "Le finestre delle leggende albonesi"

LA RICCA STORIA ALBONESI

Basta davvero poco per giocare con la creatività. Anche se non siamo grandi artisti, si possono trovare mille modi per vivere l'arte e portarla nelle nostre vite e questo ce lo insegna l'Accademia creativa di Albona. Nata nel 2017 su iniziativa di Patricio Franković, Nada Luboteni e Zvezdana Lukšić, l'Associazione "Kreativna akademija Labin" (Accademia creativa Albona) ha l'obiettivo di coinvolgere nelle loro attività i cittadini di tutto il territorio circostante interessati alle attività creative e ad altre espressioni artistiche. Con sede appunto ad Albona, l'accademia, aperta a tutti, conta attualmente una ventina di membri che frequentano laboratori artistici proposti e guidati da Patricio Franković, artista di Štrmac, un sobborgo di Albona.

Una terapia col pennello in mano

Numerose sono le attività creative regolari che settimanalmente includono sia bambini e giovani che adulti e persone della terza età, e aumentano così anche direttamente l'inclusione sociale delle persone di età superiore ai 54 anni. Attraverso l'implementazione di contenuti culturali, tali progetti incidono sull'aumento della fiducia in se stessi, riducono l'isolamento sociale attraverso diverse arti che si occupano della comunità. Tramite laboratori creativi, visite ad eventi artistici e presentazioni pubbliche delle loro creazioni, gli autori di opere d'arte diventano membri visibili della società, cosa che contribuisce direttamente e significativamente sull'incremento della qualità della vita. Quindi l'arteterapia per gli anziani può diventare un ottimo strumento per aiutarli a vivere le loro giornate più pienamente e serenamente soprattutto quando si trovano all'interno di un gruppo. I benefici che l'arteterapia mette a disposizione degli anziani sono quindi numerosi. La possibilità di poter riportare alla luce ricordi ed emozioni attraverso il disegno e la pittura, per esempio, è uno di questi. Gli anziani hanno la possibilità di esprimere il loro mondo interiore dando voce a una parte di loro stessi che spesso tendono a non esprimere. La partecipazione al laboratorio d'arte, inoltre, può essere, come in questo caso, uno stimolo per uscire dalla solitudine in cui spesso molti vivono e per stringere nuove relazioni sociali e amicizie, superando velocemente anche momenti difficili legati a questa fase della vita.

L'arte per migliorare l'autostima

I laboratori artistici per bambini invece, sempre attraverso l'educazione nel campo



Foto di gruppo al 37esimo incontro degli artisti

dell'arte, sono progettati per incoraggiarli a tirare fuori il meglio di se stessi. Trascorrere del tempo con i bambini significa accettare la sfida di inventare e sperimentare ed è così che attraverso la creazione ispirata, adottano non solo varie tecniche di lavoro, ma sviluppano anche la concentrazione, un pensiero alternativo e la capacità di trovare soluzioni. I bambini esplorano, scoprono il mondo che li circonda e sviluppano così un senso di sicurezza, l'indipendenza, l'autocontrollo e l'immaginazione, stringendo pure nuove amicizie. Dipingere li aiuta a superare il muro della comunicazione e a liberare la creatività, esercizio utile soprattutto per quelli timidi ed introversi. Nei laboratori rafforzano pure l'autostima, se praticata in un ambiente non competitivo e rilassante come questo. Tali attività li aiutano ad acquistare fiducia in se stessi e a valorizzarsi. Dipingere inoltre migliora pure la motricità. Maneggiare un pennello o una matita aiuta i bambini più piccoli a regolare i movimenti della mano e sviluppare connessioni cerebrali relazionate con questa abilità, che aumenta pure la

concentrazione in quanto si tratta di un lavoro minuzioso che insegna a restare focalizzati. In conclusione, dipingere li aiuta a far fluire le emozioni, a mettere a fuoco ciò che provano e a raccontarlo, quando le parole non bastano. Questi incontri artistici quindi danno delle risposte a quelle domande che spesso si pongono i bambini e che alcune volte difficilmente trovano risposte.

Attenzione per le categorie a rischio

Con il suo grande impegno nel sociale, l'Associazione è estremamente attenta ai membri dei gruppi più vulnerabili, oltre ai bambini e pensionati pure a quelle persone con disagi sociali ed economici. Ogni anno, oltre ai continui laboratori artistici, organizza nuovi tipi di corsi procurandosi tutte le attrezzature necessarie come la fornace per la ceramica, gli strumenti per la creazione del mosaico, quelli per modellare la creta, i cavalletti e tavoli adeguati per le varie tecniche e tanto altro ancora. L'Accademia creativa inoltre incoraggia il lavoro di artisti non affermati attraverso

il "Centro per la creatività culturale per artisti non affermati nel territorio di Albona", progetto ideato quattro anni fa e attraverso il quale si cerca di evitare i concetti dominanti e di organizzare laboratori per giovani artisti della zona e dintorni con l'obiettivo di sviluppare nuove conoscenze e competenze nelle attività culturali. I giovani artisti hanno così l'opportunità di presentare le loro opere in esposizioni organizzate seguite da campagne mediatiche che promuovono le loro opere e i risultati del progetto. Durante l'anno realizzano individualmente dalle dieci alle quindici opere diverse, in varie tecniche, come dipinti a carboncino su carta, pastelli su carta, acrilico su tela, oggetti in ceramica, oggetti in vetro dipinto, souvenir con materiale riciclato, gioielli e altri oggetti che, ogni anno, vengono esposti almeno in due mostre collettive. L'associazione è molto grata per l'aiuto che la Città di Albona fornisce in quanto, oltre al supporto in molti progetti, ha messo a sua disposizione pure uno spazio dove operare.



Le 6 "leggende" di Albona scelte dai cittadini e dal comitato di esperti



I bambini colorano i vestiti delle maestre

ERISCIOPERTA NELL'ARTE



Laboratorio di pittura 54+ immerso nel verde



Il murale realizzato in seno alla celebrazione del 100° anniversario della Repubblica di Albona

Un anno proficuo alle spalle

Dopo diverse organizzazioni proprie e partecipazioni a progetti internazionali, l'anno appena trascorso è stato un ulteriore successo. È iniziato con la partecipazione alla celebrazione del 100° anniversario della Repubblica di Albona, con la realizzazione di un murale lungo quattro metri e alto due e mezzo situato su un'area pubblica, dipinto dai membri e dedicato alla miniera e ai minatori in quanto la Repubblica di

Albona fu una miniera rivolta di breve durata proclamata dai minatori della città istriana di Albona il 2 marzo 1921 durante uno sciopero minerario. Con l'arrivo del caldo e su invito dell'associazione Medulin Art, l'Associazione ha organizzato una mostra collettiva di grande successo nella Galleria "Loža" di Medolino. Ad esporre le loro opere sono stati Maria Elena Candales, Nevija Černjul, Nada Luboteni, Nada Surijan, Eni Tavić, Ljerka Vukelić, Milena

L'ASSOCIAZIONE «ACCADEMIA CREATIVA ALBONA» USA L'ARTE COME MEZZO DI VALORIZZAZIONE DEL PASSATO, MA ANCHE COME STRUMENTO PER L'INCLUSIONE SOCIALE DI CITTADINI A RISCHIO

Zulijani e Zvezdana Lukšić. Non è mancata, per la prima volta in assoluto, la partecipazione al concorso indetto dal Parlamento croato della cultura in seno al al 37° incontro degli Artisti che ogni anno in una delle gallerie croate più rinomate riunisce le associazioni d'arte croate e gli autori di maggior successo. L'incontro di rilevanza nazionale si è svolto a Otočac ed è stato tradizionalmente accompagnato da un'esposizione dei migliori dipinti e sculture. Tra le 313 opere pervenute, sono state 92 le opere esposte e scelte da una commissione di esperti composta dal pittore e curatore Zoran Homen e dalla storica d'arte e museologa Sonja Švec Španjol. Tra i lavori scelti pure due opere molto espressive dell'Accademia creativa Albona, una di Patricio Franković (Nono, olio su tela) e l'altra di Zvezdana Lukšić (Nell'ombra, acrilico su tela).

L'importanza delle tradizioni locali

Uno dei più grandi successi dell'anno è stato però "Prozori Labinskih legendi" (Le finestre delle leggende albonesi), progetto recente, finanziato dalla Fondazione Pola, e realizzato in collaborazione con il Comune e l'Ente per il Turismo di Albona, con l'obiettivo di coinvolgere attivamente i cittadini in attività di conservazione, valorizzazione e promozione dell'identità, delle tradizioni, della cultura e dei costumi di Albona attraverso la realizzazione di tavole rotonde e attività artistiche di pittura murale nel centro storico e territorio di Albona. Il progetto principale prevedeva la creazione di sei murales raffiguranti altrettanti personaggi che hanno lasciato una forte impronta nel territorio albonese. Sugli edifici pubblici del centro storico quali museo, tribunale

comunale e edifici di proprietà della Chiesa, sono presenti numerose porte e finestre "chiuse", antiche aperture che per qualche ragione in passato sono state murate. Durante la preparazione della proposta progettuale, queste aperture sono state mappate ed è stato definito il numero ottimale da "decorare" in relazione agli obiettivi del progetto, alle risorse finanziarie disponibili e alla durata dell'attuazione. Sono state poi selezionate delle persone chiave che sarebbero state raffigurate nei murales. L'elenco finale però è stato deciso dai cittadini attraverso un sondaggio online. Quindi le "leggende" di Albona, scelte dai cittadini e dal comitato di esperti, sono Giuseppina Martinuzzi (insegnante, scrittrice e rivoluzionaria), Josip Belušić (inventore del tachimetro elettrico), Mate Čvrljak (scultore e pittore accademico), Antun Bičić (attaccante minerario di Arsia), Matija Vlačić Iirik (teologa, storica e filosofa protestante) e Claudio Brezac Mikot (giocatore di pallamano e allenatore sportivo). Per l'occasione è stata realizzata pure una mappa con indicati i luoghi dei murales in quanto vengono organizzati brevi tour di tutte le opere. L'Accademia, inoltre, accanto all'organizzazione di laboratori di pittura, ha invitato tutte le istituzioni e associazioni locali ad aderire a una tavola rotonda nella quale i partecipanti al progetto e i cittadini hanno discusso il tema "Modelli di coinvolgimento dei cittadini nella conservazione, valorizzazione e promozione dell'identità, delle tradizioni, della cultura e dei costumi istriani", un tema che comprende attività e iniziative civiche artistiche e promozionali come quella dei murales. Questo intervento artistico permanente, oltre ai temi e alle motivazioni riferiti a personaggi storici di rilievo e direttamente legati al centro storico di Albona, nobiliterà in modo innovativo e attraente alcuni punti importanti e frequentati del centro storico di Albona. Il posizionamento dei murales nelle "aperture cieche" degli edifici storici è un passo verso il rilancio urbano, culturale, artistico e turistico della vecchia Albona. L'associazione Accademia creativa Albona, invita tutti gli interessati a partecipare al progetto inerente i laboratori permanenti d'arte all'aperto a contattando gli organizzatori via email all'indirizzo info@kreativna-akademija.hr oppure al numero di telefono 099 7301 440. Quindi Albona è una città che può essere orgogliosa della ricca eredità di grandi personaggi che hanno segnato non solo la sua storia, ma anche il passato dell'Istria, della Croazia e dell'Europa, ma accanto a una ricca storia può vantare anche tanti cittadini attivi, socialmente impegnati e artisticamente portati pure nella contemporaneità. Che sia nel campo della scienza, dell'arte, dello sport o attraverso la vita di semplici lavoratori, molti personaggi leggendari hanno lasciato un segno indelebile, di cui è stato certamente difficile individuarne solamente alcuni.

L'INTERVISTA



Una veduta dell'isola di Procida

UN COLORATO SET CINEMATOGRAFICO

L'isola di Procida è la più piccola tra le consorelle Ischia e Capri, ma è abitata da circa 11.000 abitanti (procidani) tanto da essere decretata l'isola più densamente popolata di tutta Europa. Ha una superficie di soli 4 chilometri quadrati che per 34 volte è stata teatro di set cinematografici. E quindi forse, cari lettori, ci siete già stati se avete visto il film "Il Postino". La pellicola del 1994, diretta da Michael Radford, fu l'ultimo lavoro di Massimo Troisi. E poi c'è ancora "Il Talento di Mr. Ripley" con Matt Damon, "Francesca e Nunziata" con Sophia Loren e Giancarlo Giannini e "Detenuto in attesa di giudizio" di Nanni Loy con il grande Alberto Sordi.



Una scena de "Il Postino"

PROCIDA, UN'ISOLA DALL'INCREDIBILE POTENZIALE

Il progetto della Capitale Italiana della Cultura è nato nel 2014 da un'idea di Dario Franceschini, ministro dei Beni culturali e del Turismo, a seguito della proclamazione della città di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019. L'iniziativa ha, tra gli obiettivi, quello di "valorizzare i beni culturali e paesaggistici" e di "migliorare i servizi rivolti ai turisti".

Parma, un po' come Fiume (Capitale Europea della Cultura 2020), non ha avuto modo di godersi a pieno il titolo di Capitale Italiana della Cultura 2020 e le è stata data la possibilità di estenderlo anche all'anno successivo. Il motivo è ben noto a tutti: la pandemia da coronavirus. Parma 2020+2021 si è conclusa, dunque, il 14 gennaio scorso con il passaggio del testimone tra la città emiliana e Procida, Capitale Italiana della Cultura 2022 svoltosi al Teatro Regio di Parma. Procida, l'isola dall'indiscutibile bellezza con le sue variopinte casette dei pescatori affacciate sul mare, non aveva però immaginato di avviare così il 2022 da Capitale Italiana della Cultura. Purtroppo l'emergenza sanitaria dettata dal Covid-19 ha sconquassato i piani di questo lembo di terra situato nel Golfo di Napoli. In virtù dell'aumento dei contagi da coronavirus, la Cabina di Regia di Procida 2022 – che vede insieme il Comune di Procida e la Regione Campania – ha optato per il rinvio della cerimonia inaugurale prevista per il 22 gennaio. Chi meglio del direttore di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022, Agostino Riitano, avrebbe potuto illustrarci questo importante progetto? Per tale motivo abbiamo deciso di fare con lui una bella chiacchierata.

La cerimonia inaugurale avrebbe dovuto svolgersi il 22 gennaio ma è stata rinviata alla primavera, quando partirà una grande avventura con i riflettori puntati su questa piccola isola nel Golfo di Napoli. La vuole presentare ai nostri lettori usando una serie di aggettivi e spiegando perché li ha scelti?

"Il primo aggettivo che mi viene in mente è senza dubbio 'epocale'. Per la prima volta un piccolo borgo di diecimila abitanti, un'isola, si è candidato aggiudicandosi il riconoscimento di Capitale Italiana della Cultura. Ha vinto perché la commissione nominata dal Ministero della Cultura ha compreso che il progetto di Procida suggerisce un cambio del paradigma della cultura nel nostro Paese: non solo grandi città d'arte ma anche e soprattutto lo straordinario patrimonio culturale diffuso

nei piccoli centri. Siamo convinti che il concetto di 'minore' contenga il senso della profezia: in questo la nostra vittoria incarna la profezia di un cambiamento epocale delle politiche culturali del Paese. Un altro aggettivo è 'sostenibile': la scelta di Procida come capitale della cultura suggerisce una riflessione sugli ecosistemi fragili, spesso aggrediti dalla forte pressione dei visitatori. L'isola incarna alla perfezione l'idea di una realtà autentica, in cui sarà generata una contaminazione sostenibile tra la comunità procidana e i visitatori, assurgendo a modello esemplare per le altre piccole isole d'Italia e per i comuni delle aree interne del Paese. Accoglieremo un turismo lento e di ritorno. E ancora: un aggettivo importante è 'inclusivo': Procida 2022 sarà un evento inclusivo attraverso una serie di progetti esplicitamente immaginati per favorire la dimensione dell'accessibilità, con percorsi di accoglienza per superare i limiti e le barriere delle disabilità. Procida è, del resto, anche l'isola dell'accoglienza, come testimonia il successo del SAI (Sistema di accoglienza integrazione), già Sprar, con ospitalità diffusa per migranti e richiedenti asilo".

Una piccola isola di soli 4 chilometri quadrati è riuscita sbaragliare la concorrenza e a portare a casa un risultato grandioso. Quali città si sono contese il titolo di Capitale italiana della cultura 2022?

"Procida non era naturalmente tra le favorite. Tra le città finite nella short list, c'erano capoluoghi come Ancona, Bari e L'Aquila, Taranto con la Grecia Salentina, Trapani con le culture euro-mediterranee, Volterra con il suo progetto di rigenerazione urbana. Noi eravamo piccoli, ma – come ha sottolineato la Commissione – la dimensione patrimoniale e paesaggistica dell'isola è straordinaria e, soprattutto, la dimensione laboratoriale, che comprende aspetti sociali di diffusione tecnologica, è importante per tutte le isole tirreniche, ma è rilevante per tutte le realtà delle piccole isole mediterranee. Una grande soddisfazione, una grande responsabilità".

Secondo Lei qual è stata la carta vincente di Procida?

"Penso che Procida abbia vinto anche in quanto simbolo riconosciuto e riconoscibile di quell'Italia minore che – per patrimonio materiale e immateriale – ha tutte le carte in regola per affermarsi, trainando la rinascita culturale del Mezzogiorno d'Italia e



La Chiesa della Madonna delle Grazie attorniata da variopinte abitazioni affacciate sul mare



Marina Corricella, il borgo marinaro più antico di Procida

di Virna Baraba

ISOLA INCANTATA POTENZIALE CULTURALE

DOPO PARMA, L'ISOLA DI PROCIDA, NEL GOLFO DI NAPOLI, È DIVENTATA LA NUOVA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2022, UN PROGETTO, COME L'HA DEFINITO IL DIRETTORE, AGOSTINO RIITANO, EPOCALE, SOSTENIBILE E INCLUSIVO

disegnando nuove traiettorie d'innovazione culturale che possano compiere il senso di un'utopia, la stessa che ci ha spinto con fermezza e decisione a credere in fondo possibile che un'isola di appena quattro chilometri quadrati potesse diventare Capitale Italiana della Cultura. In più, aspetto non marginale, il nostro progetto è stato riconosciuto come capace di trasmettere un messaggio poetico, una visione della cultura che dalla piccola realtà dell'isola si estende come un augurio per tutti noi, al Paese nei mesi che ci attendono".

Ancor prima di dare il via al grande evento, Procida ha ottenuto una bella soddisfazione. C'è, infatti, anche quest'isola italiana tra i 25 viaggi stupefacenti che National Geographic suggerisce per quest'anno.

"Sin dal giorno della proclamazione, i media nazionali e internazionali hanno scoperto l'isola e il nostro progetto, generando un'eco mediatica straordinaria. Per quanto riguarda National Geographic, Procida è l'unica località italiana in una lista che copre l'intero pianeta ed è citata come destinazione culturale, il che ci rende profondamente orgogliosi".

Lo slogan di Procida 2022 è "La cultura non isola". Quale messaggio volete lanciare?

"La cultura non isola' è un messaggio che avevamo ideato prima della pandemia e che ha finito con il rivelarsi più che mai attuale: crediamo fortemente che la cultura possa prendersi cura delle cicatrici sociali che abbiamo riportato in questi tempi così complessi di pandemia".

Procida 2022 proporrà 44 progetti, 150 eventi spalmati su 330 giorni di programmazione che vedranno la partecipazione di 350 artisti di 45

nazionalità. Lo so che tutti gli eventi previsti sono importanti ma se le chiedessi di sceglierne qualcuno quali sceglierebbe? E perché?

"Io sottolineerei anzitutto la dimensione internazionale del programma, che si traduce in progetti come la Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo (BJCEM - Biennale des Jeunes Créateurs de l'Europe et de la Méditerranée) con i progetti The Tending of the Otherwise (tra aprile e settembre), che coinvolge 25 giovani artisti dell'area euromediterranea e Is.Land, programma di residenze diffuse per cinque giovani artisti internazionali (a settembre). Il tema dell'insularità ispira invece il progetto Echi delle distanze (maggio - settembre), che coinvolge musicisti provenienti da isole di tutto il mondo - dal Madagascar a Taiwan, da Creta a Papua Nuova Guinea- stimolati dall'incontro con un'altra comunità isolana, quella di Procida. E ancora: con Amih, tra ottobre e novembre, 15 musicisti provenienti da diversi Paesi del mondo si riuniscono a Procida per sviluppare un linguaggio comune attraverso la musica, dando vita a uno spettacolo musicale per orchestra e teatro ispirato all'isola e ai suoi silenzi, da portare in tournée nelle più importanti città italiane.

Ma non posso non citare anche una grande mostra: 'I Greci prima dei Greci' (da giugno a settembre), in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Napoli condivisa con il Parco Archeologico dei Campi Flegrei e il Museo Civico di Procida, racconta - attraverso un percorso diffuso tra i tre siti - il ruolo centrale della cultura ellenica nello sviluppo socio-economico e culturale della Campania e dell'intero Meridione".

La Flotta di Carta, La sapienza della folla, Happening of human books, SprigionARTI sono alcuni degli appuntamenti che hanno attirato la



CHI È AGOSTINO RIITANO?

Il suo curriculum è molto fitto: Manager culturale, autore e docente, esperto di sviluppo locale a base culturale, valorizzazione partecipata del patrimonio e delle eredità culturali e creazione di progetti d'innovazione culturale. Attualmente è Direttore di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022; Direttore del Comitato Promotore per la candidatura dell'Arte dell'Incisione a Cammeo nella lista del patrimonio culturale immateriale UNESCO; Docente e membro del Comitato Scientifico del Master in "Management del turismo culturale" presso l'Università degli Studi di Napoli Suor Orsola Benincasa; membro del Comitato Scientifico del Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

In ambito internazionale è stato consulente dell'OCSE e del BID, organizzazioni per lo sviluppo economico, sociale e culturale; Cultural Manager di Tirana Capitale Europea dei Giovani 2022; Project Manager Supervisor di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura.

È autore di numerosi articoli e conferenze scientifiche sui temi dell'innovazione culturale e sociale e dello sviluppo della città.



Agostino Riitano, direttore di Procida Capitale Italiana della Cultura 2022

mia attenzione. Ce li vuole presentare brevemente?

"Ad aprile, con 'La Flotta di Carta', migliaia di barche di carta, origami realizzati dagli studenti procidani e flegrei, attraverseranno il golfo di Napoli per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente. A guidarle, l'artista tedesco Frank Bölter, che navigherà su una barca di carta lunga trenta piedi. Con Happening of Human Books, da maggio a settembre, 180 cittadini di tutte le età, guidati dal regista Armando Punzo della Compagnia della Fortezza, interpreteranno ciascuno una pagina de 'l'immortale' di Jorge Luis Borges, capolavoro sul tema dell'isolamento, del viaggio e della ricerca dell'immortalità, recitando in 22 luoghi simbolo dell'isola. Nel complesso monumentale di Palazzo d'Avalos allestiremo invece 'SprigionARTI', una mostra con opere site-specific di grandi artisti contemporanei, a cominciare da Jan Fabre".

Rivolgiamo ora l'attenzione alla cerimonia inaugurale...

"La cerimonia inaugurale, inizialmente pianificata per il 22 gennaio e poi rinviata alla primavera a causa della pandemia, prevede un evento di 8 ore che, ispirandosi alla suggestione dei miti del mare, partirà dalla terraferma, attraverserà il golfo di Napoli per giungere sull'isola, coinvolgendo la comunità isolana attraverso performance

teatrali, parate e uno spettacolo pirotecnico".

Intendete diffondere la cultura proponendo una serie di eventi. Da chi sono stati ideati? Avrete dato ascolto sicuramente anche ai cittadini, ai procidani. Procida 2022 ne vedrà coinvolti duemila. Cosa faranno?

"Per la redazione del dossier e del programma culturale di Procida 2022 abbiamo avviato negli anni scorsi un percorso di co-creazione collettiva, al quale hanno contribuito i cittadini di Procida. Ci siamo riuniti, accogliendo le loro istanze e le loro idee, in un grande processo di brainstorming condiviso. Credo che questo sia stato uno dei segreti del nostro successo. Ora i cittadini procidani saranno ancora protagonisti, a cominciare dalla cerimonia inaugurale e da un progetto già avviato, Accogliere ad Arte, che li aiuta a prendere coscienza di quel che accadrà nei prossimi mesi. Ma Procida 2022 sarà un progetto inclusivo anche per centinaia di volontari e per quelli che amo definire i cittadini temporanei, che scopriranno l'isola e il nostro programma nel 2022, desiderosi di scoprire la cultura come esperienza, creazione di legami, sviluppo locale." Il nostro auspicio è che l'anno di Procida Capitale Italiana della Cultura proceda senza ulteriori intoppi e che il Covid-19 non ci metta più lo zampino!



Le case colorate di Procida

ARTE

di Oretta Bressan

ARTI VISIVE A PALAZZO MODELLO. GRANDI LE POTENZIALITÀ

Molto importante per la salvaguardia dell'identità culturale della minoranza nazionale italiana di Croazia e Slovenia è la promozione del patrimonio storico e della produzione artistica dei suoi membri. Nel caso del capoluogo quarnerino, il principale motore dell'attività artistica nell'ambito della CNI è la sede della locale Comunità degli Italiani. A Palazzo Modello, uno degli edifici più belli della città, negli spazi gestiti dalla CI, hanno luogo mostre, corsi, presentazioni e molti altri tipi di iniziative culturali. La storia delle arti visive al "Circolo" della CI di Fiume inizia tra gli anni '50 e '60 del secolo scorso — su iniziativa del più grande pittore connazionale fiumano, Romolo Venucci — e, al giorno d'oggi, continua a mettere in luce le potenzialità non solo della specifica identità socio-culturale della CNI, bensì anche degli splendidi vani di Palazzo Modello in cui ha sede il sodalizio. Un adeguato sfruttamento di tali risorse sarebbe potenzialmente in grado di produrre un duplice effetto positivo — da un lato, un ragionato utilizzo dello spazio può portare a una maggiore visibilità e, di conseguenza, a un riconoscimento più concreto da parte del resto della popolazione, mentre, dall'altro, le iniziative promosse dalla CI di Fiume nel campo delle arti visive potrebbero essere uno strumento per inserire gli ambienti della CNI tra gli interessi di determinati segmenti del pubblico dei giovani.

Il primo Gruppo di arti figurative

Sin dagli inizi — accennati alla fine degli anni '50 con alcune iniziative promosse da Romolo Venucci, tra cui un Corso di disegno e pittura, tuttavia di breve durata —, le attività legate alle arti figurative e plastiche promosse dalla CI del capoluogo quarnerino — istituita nel 1946 come Circolo italiano di cultura, denominazione che mantiene fino al 1972 — comprendono tanto la promozione e produzione artistica, quanto la relativa formazione pratica. Nel 1963, il sopra nominato pittore fiumano avvia un Gruppo di arti figurative della Sezione Culturali della Letteratura e delle Arti dell'allora CIC "Fratelli Duiz". I partecipanti del corso — di età e occupazione professionale diversa — espongono già l'anno seguente nella Sala mostre di Palazzo Modello, mentre era stato lo stesso Venucci a presentare le proprie opere nel medesimo spazio nel 1957. Il celebre artista connazionale è infatti la figura centrale dei primi sviluppi delle attività di arti visive del "Circolo" fiumano. Venucci, didatta tout court, insegnava educazione artistica dal 1947 nelle scuole elementari italiane Gelsi e Belvedere, e, sempre nel 1957, aveva organizzato una mostra contenente 200 disegni realizzati dagli alunni delle quattro scuole italiane di Fiume. Nella Sala mostre viene allestita, nel giugno del 1968, anche la mostra dei quadri della prima edizione del Concorso d'Arte e di Cultura "Istria Nobilissima".

L'eredità di Romolo Venucci

Venucci espone per l'ultima volta nel marzo del 1976 (morirà nell'agosto dello stesso anno), nell'ambito di un allestimento presso il Piccolo Salone di Fiume, che due anni fa ha chiuso i battenti. A ereditare le responsabilità dell'artista connazionale per quanto riguarda il Gruppo delle arti figurative è, in seguito, l'artista, critica e storica dell'arte Erna Toncinich, allieva di Venucci insieme ad altri celebri esponenti della produzione artistica della CNI. Dopo la morte del Maestro, l'attività espositiva del "Circolo", con al centro la Sala mostre, viene ulteriormente sviluppata dai progetti organizzati in collaborazione dall'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste, tra cui, in particolare, le Mostre di artisti connazionali dell'Istria e di Fiume, le quali, in formato itinerante, "girano" nei vari Circoli della CNI. La Toncinich, da vera "erede" di Venucci, continua a insistere sull'interazione tra il settore scolastico e la sezione di arti visive della CI, motivando i propri alunni a partecipare a concorsi e iniziative artistiche della regione, tra cui il sopracitato Concorso "Istria Nobilissima", la Rassegna d'Arte Giuliana di Trieste e l'Ex tempore di Dignano. Il nome di Venucci continua a riecheggiare tra i vani di Palazzo



Una mostra di ceramiche



La stazione ferroviaria in ceramica

PARTENDO DA ROMOLO VENUCCI PER ARRIVARE AL GIORNO D'OGGI, LA COMUNITÀ DEGLI ITALIANI DI FIUME LAVORA INCESSANTEMENTE PER LA SALVAGUARDIA DELL'IDENTITÀ CULTURALE E ARTISTICA DELLA CNI

Modello anche molto tempo dopo la sua scomparsa — e fino ai giorni nostri. Vengono promossi, in omaggio all'artista rimpianto, numerosi allestimenti e iniziative, tra cui va ricordata la serata in onore al decimo anniversario della sua morte, organizzata dalla Presidenza della CI e dal Corso condotto dalla Toncinich, in occasione della quale viene presentato al pubblico per la prima volta il quadro di Venucci intitolato "Da Attila a Lepanto". Nella medesima occasione, su proposta della stessa Toncinich, alla Sezione di arti figurative della CI di Fiume viene conferito il nome del Maestro. Molto importante anche il progetto dedicato al novantesimo della nascita del pittore, nel 1993, consistente in una grande prospettiva comprendente quattro allestimenti postumi di Venucci, alla cui organizzazione partecipa anche un altro dei suoi discepoli, Bruno Paladin, uno dei più poliedrici esponenti della produzione artistico-culturale della minoranza italiana fiumana. Sarà lo stesso Paladin a rappresentare la minoranza del capoluogo quarnerino, insieme al connazionale Mauro Stipanov, nell'ambito della mostra itinerante "Artisti di due minoranze" — comprendente sette artisti del Gruppo Nazionale Italiano di Croazia e Slovenia,

e altrettanti della Comunità slovena in Italia —, inaugurata a Gorizia nel 2005 e riproposta successivamente a Trieste, Roma, Muggia, Pirano, Capodistria e Lubiana.

Nasce il Corso di ceramica

Mauro Stipanov, anch'esso allievo di Venucci, è un'altra figura chiave degli sviluppi delle arti figurative e plastiche nell'ambito della CI di Fiume. Oltre a partecipare a progetti e allestimenti nell'ambito della CI, sarà lui a condurre, per un breve periodo tra il 1994 e il 1995, il Corso di pittura della Sezione arti figurative "Romolo Venucci", succedendo a Gianfranco Miksa che nel 1988 aveva assunto la posizione in seguito all'istituzione di un nuovo gruppo di lavoro: si tratta del Corso di ceramica, presieduto i primi anni da Erna Toncinich. A meno di un anno dalla fondazione, nel luglio del 1989, la sezione dei "ceramisti" organizza la prima mostra collettiva, con i lavori di tredici partecipanti del Corso. A partire dagli anni '90 e fino ai giorni nostri, il gruppo — che nel 1993 conta ben trenta membri — espone, oltre che in sede, in varie località della CNI e italiane, tra cui Guastalla (in occasione della Festa internazionale della ceramica), Este,

Fogliano Redipuglia, Dignano, Rovigno e Pirano. I "ceramisti" della CI (che attualmente contano 13 partecipanti) si riuniscono tuttora, mantenendo un'attività continuativa che non è stata interrotta neanche dalla pandemia del Covid. Durante il lockdown e in seguito alle restrizioni antiepidemiche, infatti, il gruppo ha trasferito la propria attività in un laboratorio artistico a Mattuglie, messo a disposizione dall'attuale insegnante del corso, Ivna Safundžić, presidente della locale associazione Interinova. Oltre al Corso di ceramica e quello di Pittura, attualmente condotto dall'artista Tea Paškov, la CI di Fiume, presieduta dal 2018 da Melita Sciucca, ha introdotto di recente il Corso "Fai da te", con a capo la pittrice e scultrice Lea Čeč, nato come una sorta di piccolo laboratorio artistico per la terza età. Il Corso di batik — istituito nel 1992 su iniziativa di Luciana Hlupar-Trinajstić, pittrice e, all'epoca, insegnante di arti figurative presso la scuola elementare "Dolac" — è stato sospeso a causa dell'inasprimento delle misure di contenimento del coronavirus, ma, secondo quanto riferitoci dalla presidente della CI, verrà ripreso non appena sarà possibile.

Un restauro all'avanguardia

Una forte impennata ai potenziali nuovi sviluppi di tutto quanto circonda le arti visive nell'ambito della CI di Fiume è data dalla recente opera di restauro della Sala mostre. L'inadeguatezza degli spazi — sia quelli espositivi, sia quelli più propriamente lavorativi — è un problema che ha accompagnato le attività artistiche del "Circolo" praticamente sin dagli inizi, aggravandosi con l'ampliamento delle iniziative e la crescita del numero dei partecipanti (un trend, quest'ultimo, purtroppo invertito nel corso dell'ultimo decennio). L'insufficienza dei vani utilizzati



L'apertura della mostra di Nevia Gregorovich

anche iniziative interessanti per il pubblico locale non appartenente alla minoranza, senza escludere con ciò i progetti mirati specificatamente ai connazionali, potrebbe aumentare la visibilità della CI da parte dei concittadini della maggioranza, rimediando di conseguenza alla distanza “scomoda” (in quanto a volte sfiora l’ostilità reciproca) e confermando, anzi, la specificità della realtà della minoranza italiana fiumana in quanto parte integrante del variegato tessuto storico-culturale e demografico della città. La collaborazione — e il medesimo discorso vale per l’idea di “inclusività” e tolleranza — è, in fin dei conti, un rapporto bidirezionale basato sul rispetto reciproco. Per arrivare a uno status specifico, di realtà non rientrante negli schemi della maggioranza, bensì specifica e unica nel suo genere, è necessaria anche (seppur non esclusivamente) un’apertura, un’opportunità per l’ambiente circostante di riconoscerne la presenza e il valore. Una disponibilità nei confronti di progetti rivolti a un pubblico più ampio, che non andrebbero tuttavia a sostituire quelli rivolti in particolare ai membri della CNI, non sminuirebbero la cultura e le tradizioni caratteristiche della minoranza italiana, ma, semmai, metterebbero gli spettatori e i partecipanti delle varie attività (connazionali e non) nella condizione di poterne percepire in prima persona la diversità e la peculiarità. In altre parole, con il contatto con l’“altro”, non necessariamente si arriva



Alcune delle tavole in linoleum di Romolo Venucci ritrovate nella biblioteca della CI



Un quadro della mostra “Val'Onda” di Nevia Gregorovich

dai laboratori d’arte è stata il motivo principale della decisione di Mauro Stipanov di abbandonare l’insegnamento del Corso di pittura, i cui partecipanti per un periodo hanno dovuto condividere lo spazio — di per sé inadatto — con quelli della sezione di batik. I lavori di ristrutturazione della Sala mostre sono stati avviati nella seconda metà di agosto del 2021 e sono terminati nelle scorse settimane. Il progetto, di cui si è occupato il connazionale Giulio Bonačić, membro della CI di Abbazia e proprietario di un atelier nella località, ha fatto della Sala uno spazio idoneo a ospitare allestimenti di alto livello. Ora lo spazio è dotato di un’illuminazione e di un sistema di sospensione per quadri all’avanguardia. Oltre al recente restauro — realizzato con il sostegno dell’Unione Italiana, ideato dal Comitato esecutivo della precedente amministrazione, ripreso da quello attuale e approvato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica italiana —, sono numerose le iniziative promosse con l’obiettivo di stimolare la partecipazione e l’interesse dei connazionali alle attività della CI. Vanno ricordate, in particolare — anche se l’elenco non è esaustivo —, la mostra di stampe “Romolo Venucci — Linoleografie della Città vecchia”, inaugurata l’anno scorso in ricorrenza della Giornata di San Vito e successivamente riproposta nei pannelli espositivi del Corso; l’esposizione “Val’Onda” di Nevia Gregorovich, allestita

lo scorso ottobre; la mostra “Homo faber fortunae suae” del pittore perugino Patrizio Roila, ospitata nel 2018; mentre alcuni “ceramisti” della CI di Fiume hanno partecipato al progetto “Mars e acqua” (Mars i voda) dell’associazione Interinova, che è stato allestito presso la Galerijica di Mattuglie a fine dicembre dell’anno scorso.

Creare un vero e proprio centro culturale

L’intento della presidente della CI, Melita Sciucca, è di creare, negli ambienti di Palazzo Modello, un vero e proprio centro culturale italiano. Per quanto riguarda, nello specifico, i vani espositivi, è in piano un ampliamento dello spazio che comprenderebbe i corridoi del “Circolo”, che verrebbero, dunque, utilizzati per gli allestimenti. Tra i progetti in fase di sviluppo va evidenziato quello di una mostra permanente dedicata ai lavori dei vincitori fiumani del Concorso “Istria Nobilissima” degli ultimi decenni, tra cui figurano anche Lucilla Micheli, Bruno Paladin, Gianfranco Miksa, Mauro Stipanov e Tea Paškov. L’allestimento verrà accompagnato da un catalogo bilingue a cura della storica dell’arte fiumana Daina Glavočić, grande studiosa del lascito di Romolo Venucci e della produzione artistica della minoranza italiana. L’idea è di rendere omaggio a figure che hanno contribuito alla visibilità della CNI non solamente a livello locale, ma anche nazionale e internazionale. Il progetto, secondo quanto riferitoci da Melita

Sciucca, potrebbe venir completato entro la fine di febbraio. Inoltre, dato il grande numero di vincitori fiumani all’ultima edizione di “Istria Nobilissima”, l’inaugurazione dell’allestimento permanente verrebbe accompagnata da un evento in cui questi ultimi avrebbero l’opportunità di presentare i propri lavori.

Qualche previsione ottimistica

Ci sono — o perlomeno si stanno creando —, dunque, le condizioni per ulteriori potenziamenti della complessiva attività artistico-culturale promossa nell’ambito della CI, per ulteriori miglioramenti in vista della soluzione di alcuni dei fondamentali problemi della realtà della minoranza italiana di Fiume — ma il discorso può essere esteso, purtroppo, anche ad altre aree della CNI —, in primis quello della scarsa partecipazione da parte della popolazione giovane. Ampliando il raggio d’azione allo scopo di includere

a un’omologazione delle parti. Il riconoscimento reciproco dell’identità e della diversità dell’“altro” è, in quel caso, una prospettiva del tutto concepibile e realizzabile. Dall’altro lato, le iniziative culturali hanno il vantaggio di poter attirare un’ingente e variopinta quantità di spettatori e partecipanti, in quanto possiedono la particolarità di essere in grado di soddisfare il desiderio di svago delle persone. Di generazione in generazione, nascono e si formano bambini e giovani con il desiderio di diventare artisti, di lavorare nel settore culturale o semplicemente di approfondire un’affinità artistica. È del tutto plausibile, perciò, considerare i progetti legati alla formazione, produzione e promozione artistica uno strumento per (ri)stabilire un legame con almeno un segmento della popolazione giovane, introducendo, in questo modo, gli spazi di Palazzo Modello tra i luoghi di ritrovo delle nuove generazioni.

letture

i libri più venduti

NOVITÀ IN LIBRERIA

Un riscatto tutto femminile



Lasciate alle spalle le festività, le librerie italiane offrono tante affascinanti novità, tra cui troviamo **La custode dei peccati** (Nord) di **Megan Campisi**, un'affascinante storia di riscatto femminile sullo sfondo di un'epoca magistralmente descritta. Un'eroina indimenticabile, un delitto inquietante, una storia che appassiona fino all'ultima pagina. Ha rubato solo un pezzo di pane, e la giovane May viene condannata crudelmente: diventare una Mangiapeccati. Dopo la sentenza, May è obbligata a indossare un collare per essere subito riconoscibile e le viene tatuata la lettera S sulla lingua. Da quel momento, non potrà mai più rivolgere la parola a nessuno. Inizia il suo apprendistato presso la Mangiapeccati anziana che, nel silenzio più assoluto, le insegna le regole del mestiere. Un mestiere spaventoso: raccogliere le ultime confessioni dei morenti, preparare i cibi corrispondenti ai peccati commessi e infine mangiare tutto, assumendo su di sé le colpe del defunto, la cui anima sarà così libera di volare in Paradiso. Un giorno, May e la sua Maestra vengono convocate addirittura a corte, dove una dama di compagnia della regina è in fin di vita. Dopo la confessione e la morte della donna, però, alle due Mangiapeccati viene portato un cuore di cervo, un cibo da loro non richiesto.

Il ragazzo onesto e tenace



Nelle librerie croate molto richiesto **Pripovjedač** (Rockmark) di **Dave Grohl**, il libro autobiografico del rocker è la storia di un ragazzo onesto e tenace che lavora sodo e resta assennato in mezzo al caos. Fin dalle prime battute del libro si capisce che l'autore, da bravo comunicatore, ha compreso perfettamente quali sono le cose da dire per essere al passo coi tempi. È tutta una celebrazione delle sue donne, in primis la madre e le figlie; una delle quali, la secondogenita, suona la batteria. Si evince subito un'altra grande verità: Grohl è l'unico personaggio dell'epopea grunge ad avere un rapporto sano con la madre. Il racconto dei suoi anni con gli **Scream** rispecchia il sogno di un adolescente che si realizza; il fan che diventa membro del suo gruppo preferito. Ed è solo il primo di una serie di eventi che vedranno Grohl coronare i suoi sogni. Tutto quel che vuole, lo ottiene, sempre. Ma la narrazione è quella di un onesto e tenace ragazzo che lavora sodo per arrivare in alto. La vita on the road con una band scalcinata non è solo un elemento romantico nell'immaginario rock'n'roll. In definitiva: Grohl è cresciuto in una famiglia disfunzionale, ha suonato in una band hardcore americana, ha vissuto nelle peggiori topaie punk del mondo ed è stato membro dei Nirvana: elementi che da soli basterebbero a renderlo brasato e incattivito. E invece no. Oltre ad aver mantenuto la sanità mentale, lui è in grado di narrare la trasgressione con ecumenico e compassato controllo.

NARRATIVA



ITALIA

AUTORE
Jonathan Franzen
TITOLO
Crossroads
EDITORE
Einaudi



AUTORE
Madeline Miller
TITOLO
La canzone di Achille
EDITORE
Marsilio



AUTORE
Toshikazu Kawaguchi
TITOLO
Il primo caffè della giornata
EDITORE
Garzanti



AUTORE
Paolo Cognetti
TITOLO
La felicità del lupo
EDITORE
Einaudi



AUTORE
Hanya Yanagihara
TITOLO
Una vita come tante
EDITORE
Sellerio



AUTORE
Obama-Springsteen
TITOLO
Renegades
EDITORE
Garzanti



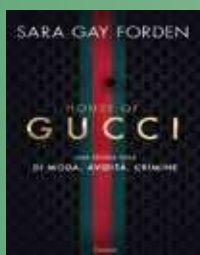
AUTORE
Roberto Saviano
TITOLO
Sono ancora vivo
EDITORE
Bao



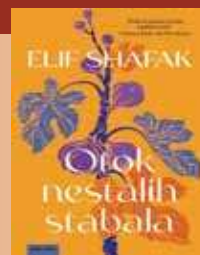
AUTORE
Giorgio Parisi
TITOLO
In un volo di storni
EDITORE
Rizzoli



AUTORE
Gianrico Carofiglio
TITOLO
La nuova manomissione delle parole
EDITORE
Feltrinelli



AUTORE
Sara Gay Forden
TITOLO
House of Gucci
EDITORE
Garzanti



CROAZIA

AUTORE
Elif Shafak
TITOLO
Otok nestalih stabala
EDITORE
Hena com



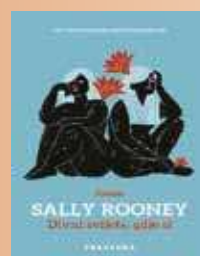
AUTORE
Elena Ferrante
TITOLO
Mračna kći
EDITORE
Profil



AUTORE
Kristin Hannah
TITOLO
Četiri vjetra
EDITORE
Znanje



AUTORE
Damir Karakaš
TITOLO
Okretišće
EDITORE
Disput



AUTORE
Sally Rooney
TITOLO
Divni svijete, gdje si
EDITORE
Fraktura



AUTORE
Win Hof
TITOLO
Metoda Wim Hof
EDITORE
Planetopija



AUTORE
James Nestor
TITOLO
Dah
EDITORE
Planetopija



AUTORE
Vedrana Rudan
TITOLO
Puding od vanilije
EDITORE
V.B.Z.



AUTORE
Rahim Ademi
TITOLO
Samo istina
EDITORE
24sata

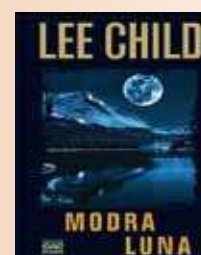


AUTORE
James Clear
TITOLO
Atomske navike
EDITORE
Centar



SLOVENIA

AUTORE
Frank Herbert
TITOLO
Dune
EDITORE
Založba Sanje



AUTORE
Lee Child
TITOLO
Modra luna
EDITORE
Založba Meander



AUTORE
Arto Paasilinna
TITOLO
Gromska strela
EDITORE
Mladinska knjig



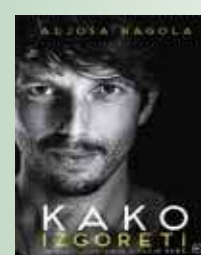
AUTORE
Max Seeck
TITOLO
Lov na čarovnice
EDITORE
Didakta



AUTORE
Leone R. Giuliani
TITOLO
Berlinski psi
EDITORE
Meander



AUTORE
Martin Previsić
TITOLO
Zgodovina Golega otoka
EDITORE
Mladinska knjiga



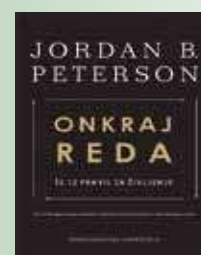
AUTORE
Aljoša Bagola
TITOLO
Kako izgoreti
EDITORE
Mladinska knjiga



AUTORE
Raynor Winn
TITOLO
Divja tišina
EDITORE
Aktivni Mediji



AUTORE
Bernardo Stamateas
TITOLO
Toksicni ljudje
EDITORE
Mladinska knjiga



AUTORE
Jordan B. Peterson
TITOLO
Onkraj reda
EDITORE
Družina